



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vinality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 746 - ore 17:00 - Martedì 29 Novembre 2011 - Tiratura: 28987 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Sotto "una buona stella"

"OperaWine: Finest Italian Wines, 100 Great Producers", l'"Anteprima" di Vinality 2012 (24 marzo) firmata "Wine Spectator" e Veronafiere-Vinality, nasce sotto "una buona stella": a "benedirla", c'era anche l'Ambasciatore Usa in Italia David Thorne, ieri a Milano alla presentazione dei "100 Great Producers" d'Italia selezionati dall'influente rivista americana per la sua prima degustazione in Europa. Ai vertici di Veronafiere, il presidente Ettore Riello e il direttore generale Giovanni Mantovani, l'Ambasciatore Thorne (in foto) ha detto che farà di tutto per essere a Vinality 2012, apprezzando molto il vino italiano, uno dei migliori simboli del made in Italy nel mondo.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Le calorie in bottiglia

Quando negli Usa i media danno spazio ad una "voce", di solito è perché un fondo di verità c'è, ed anzi, spesso i rumors diventano realtà. L'ultima riguarda la proposta della "famigerata" Attb - Alcohol & Tobacco Tax & Trade Bureau di rivoluzionare le etichette delle bevande alcoliche, vino incluso ovviamente. Come? Innanzitutto, con l'obbligo di menzionare gli eventuali allergeni ed il valore nutritivo del contenuto della bottiglia (che però cambia anche da bottiglia a bottiglia...), il che comporterà inevitabilmente il restringersi degli spazi da poter dedicare a menzioni come dominio, riserva o vigneto. Una scelta che va nella direzione della lotta all'obesità, e che riguarderà, creando non pochi problemi, tutti i Paesi produttori, visto che il mercato Usa rimane fondamentale, specie per l'Italia.

Cronaca

Qualità + tipicità = la redditività nei campi più alta dell'Ue

L'Italia non ha la superficie produttiva più estesa d'Europa, basti pensare che è appena la metà di quella dei cugini d'Oltralpe. Eppure, puntando sulla qualità del lavoro nei campi e sulla tipicità di produzioni che altrove sarebbero destinate a perire, in valore aggiunto agricolo non siamo secondi a nessuno: nonostante la crisi, abbiamo fatto rendere i terreni agricoli più di qualsiasi altro Paese, come ricorda l'analisi della Coldiretti sul trend del primo semestre 2011.



DUCA DI SALAPARUTA
DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Primo Piano

L'India abbassa i dazi sul vino: regimi diversi in base al prezzo, scenario ottimale per il vino italiano

Quando si parla dei Paesi emergenti nel panorama economico mondiale, quelli che da qualche anno crescono a ritmi frenetici, ci si concentra spesso sulla Cina, dimenticando che, proprio in Asia, c'è un gigante come l'India. Più di un miliardo di abitanti ed una crescita del Pil del 7,7% nel 2011 (secondo le stime Ocse): un mercato decisamente appetibile, anche per il mondo del vino, che, però, al momento, sconta un ostacolo enorme, quello di un livello dei dazi sugli "spirits" pari al 150%, una vera e propria barriera all'entrata. Ma le cose potrebbero cambiare presto, perché l'India è un mercato fatto di grandi contrasti, e se è vero che resistono importanti sacche di povertà, aumenta la percentuale di benestanti, attratti dallo stile di vita occidentale e, ovviamente, dal buon vino italiano e francese. Lo scenario futuro, al quale si arriverà procedendo per tappe, da qui ai prossimi 3 anni, prevede una riduzione sostanziale, fino ad arrivare al 40%, della tassazione sul vino importato. Andando nel dettaglio, alla fine del percorso ci troveremo di fronte a due diversi regimi fiscali: uno per il vino venduto ad un prezzo superiore ai 34-35 euro per cassa (nel mercato indiano ci si riferisce sempre a casse da 12 bottiglie, che equivalgono a 9 litri), che scenderà dal 150% al 40%, l'altro per i vini con un prezzo compreso tra i 20-21 ed i 34-35 euro per cassa, che scenderà solo fino al 60%. Sotto i 20 euro a cassa, invece, i dazi continueranno ad essere del 150%: uno scenario ottimale per la produzione italiana di qualità. Uno dei problemi che i vini del Belpaese scontano su alcuni mercati, è proprio quello legato alla competizione fatta sul prezzo, che porta inevitabilmente ad una svalutazione del valore del nostro vino. Con una segmentazione del genere, al contrario, la qualità non ha nulla da temere, perché scendendo sotto determinate soglie di prezzo si pagano più tasse, e tanto basta a garantire un valore stabile al vino tricolore di qualità.

Focus

Pac: Italia ed Europa ancora lontane

È un terreno insidioso quello della nuova Pac, che ha vissuto oggi, a Roma, in Coldiretti, un nuovo capitolo. Protagonisti il Ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania ed il Commissario Europeo all'agricoltura Dacian Cioloș. Il Ministro ha ribadito il dissenso dell'Italia sulle nuove linee guida, perché "versiamo il 14% del bilancio complessivo Ue, ricevendo indietro solo il 10%. Non accetteremo mai lo schema della ripartizione dei fondi che si basa sulla superficie: produciamo il 13% del valore della produzione agricola Ue, a fronte di una superficie pari al 7% del totale, non è giusto che ci vengano tagliati 1,4 miliardi di contributi per sostenere agricolture improduttive". Cioloș, che aveva assicurato di non voler chiudere la Pac senza l'Italia a bordo, ha ricordato come "se ci fosse stata una maggioranza a sostegno del criterio della produzione, allora questa oggi sarebbe stata la proposta". Giochi chiusi? Il presidente Coldiretti, Sergio Marini, si augura di no, perché in campo ci sono tanti dettagli da sistemare "dalla definizione di agricoltore attivo all'applicazione del "greening", fino alle misure per controllare la volatilità dei prezzi agricoli".



Wine & Food

"Champagne Diet": un flûte al giorno toglie il medico di torno

Restare in linea tra cenoni e aperitivi natalizi, senza rinunciare a golosità e brindisi benaugurali? La soluzione arriva da Oltreoceano, con la "dieta dello Champagne", che non solo ammette l'alcol, a differenza di molte diete, ma incoraggia a concedersi un flûte al giorno (due massimo) di prestigiose bollicine made in France (appena 91 calorie) come parte di un programma alimentare scaccia-peso, in cui nessun cibo è proibito: unica regola, solo alimenti di alta qualità, che aiutano a dar valore a corpo e benessere, riducendo il rischio di abbuffarsi, arrivando a 1.200-1.400 calorie al giorno.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino bianco, a differenza del rosso, mantiene su tutti i mercati la propria quota, senza grandi variazioni, specie nel Regno Unito, dove è il preferito dal 39% dei

consumatori". A WineNews, l'analisi di Filip Cayman, Senior Research Analyst di Wine Intelligence, sulla performance dei grandi bianchi italiani all'estero.

